

In provincia il gruzzoletto conservato in banca è evaporato, meno 22 per cento in un solo anno

## La crisi svuota i conti delle famiglie

La Gallura ultima in Italia per depositi medi in banca, meno di 7 mila euro

di Luca Rojch

**OLBIA.** Regina delle cicale. Il risparmio è un tabù, un lusso in Gallura. Ogni famiglia ha messo da parte appena 6800 euro. Record negativo in Italia. Briciole rispetto alle formichine riminesi che in banca hanno in media 30 mila euro. La crisi ha azzannato i porcellini. Cassette di insicurezza. La bolla finanziaria dilapida patrimoni e svuota i conti in banca di famiglie in bolletta.

Numeri che non mettono il buonumore. La crisi ha aggredito anche le famiglie e i loro risparmi. Il dato che inchioda la dinamica Gallura in fondo alla classifica delle province, ultima in Italia, è un altro, e forse preoccupa di più. Da agosto del 2008 il gruzzoletto in media ogni famiglia ha in banca è calato del 22 per cento, ora non supera i 6800 euro. La fonte è autorevolissima. La classifica arriva dal centro studi della Banca d'Italia. Un dato che dà il quadro di una situazione di difficoltà che in questi mesi è cresciuta nella provincia. Fino a toccare i risparmi delle famiglie. In altre parole in molti hanno rotto il vetro di emergenza e sono arrivati a mettere mano ai risparmi. Segno di un profondo affanno dell'economia. «Il segnale preoccupa e non deve essere sottovalutato — spiega uno dei responsabili dell'area Gallura del Banco di Sardegna, Gianni Urtis —. La cifra è attendibile e abbiamo un riscontro anche noi del calo. La diminuzione degli occupati dà vita a un processo a cascata sull'economia. In molti mettono mano ai risparmi, a questo va aggiunto l'aumento dei prezzi. Ma forse il calo più sostanzioso è legato ai tanti imprenditori che prelevano liquidità dal proprio conto per sostenere i bilanci delle aziende in difficoltà». Ci si svuota il conto per pagare le tasse. Un fenomeno che non riguarda solo la città, ma si accentua in tutti i comuni in cui la crisi ha colpito settori produttivi. «Abbiamo riscontrato il fenomeno a Buddusò, Calangianus, Alà dei Sardi — continua Urtis —. Ma anche in centri che credevamo immuni alla crisi come Arzachena». La ricca Gallura mostra qualche smagliatura. Il sistema produttivo in affanno trascina il risparmio delle famiglie già non fortissimo. I centri dell'interno che vivono da anni con la monocultura, granito o sughero, soffrono in modo ancora più evidente la crisi. «In questi mesi abbiamo cercato di essere vicini alle imprese in questo momento di sofferenza — conclude Urtis —, ma i segnali sembrano far capire che la crisi si abatterà in modo pesante per tutto l'inverno in Sardegna».



In alto uno dei responsabili dell'area Gallura del Banco di Sardegna, Gianni Urtis, conferma la situazione difficile, a destra Massimo Bonaccossa, direttore della Cna



IL CASO

### «Crescono le cartelle esattoriali e le aziende vicine al collasso»



**OLBIA.** La crisi come un sicario silenzioso dell'economia ha divorato il tesoretto delle famiglie. Messo già sotto ipoteca da una vita a rate. Affitti, finanziarie, prestiti. Stipendi che sembrano sempre più leggeri e prezzi più pesanti. Visto dal pianeta delle imprese il dato del crollo dei risparmi delle famiglie non sorprende. «Un po' me lo aspettavo — dice il direttore della Cna Massimo Bonaccossa —. Gli indicatori economici sullo stato di salute delle piccole imprese non è entusiasmante. I dati non devono essere visti come valori assoluti, ma nella loro qualità. In altre parole non basta dire che nascono molte aziende, bisogna capire la loro solidità, la loro capitalizzazione. In Gallura vengono create tante imprese destinate a morire. E anche quelle solide vivono un momento di difficoltà. Il nostro osservatorio dà alcune cifre importanti. Solo il 58 per cento degli imprenditori versa i contributi per l'Inps». In altre parole una grossa fetta rinuncia a pagare una parte delle tasse. «Il motivo è semplice — continua Bonaccossa —, proprio non ce la fanno. Un altro dato che arriva dal nostro osservatorio completa il quadro. Le rateizzazioni dei debiti delle cartelle esattoriali di Equitalia sono aumentate del 40 per cento. Un numero impressionante. Quasi un'impresa su due ha chiesto di pagare a rate i propri debiti. In tutta la Sardegna le cartelle sono 900 mila e una buona fetta è in Gallura».

Cifre da depressione. «Ma non voglio dare solo numeri negativi — spiega —. In questo periodo si paga la carenza di liquidità e una forte ostilità delle banche nel dare fiducia alle imprese. C'è un altro aspetto che viene taciuto. Gli appalti vengono vinti da grosse società della penisola, con ribassi insostenibili, poi danno in subappalto i lavori alle imprese locali. Ma non le pagano. In questo modo la situazione per chi svolge i lavori diventa drammatica. Non un caso isolato, ma un sistema. A questo si deve aggiungere il mercato selvaggio di chi preferisce lavorare in nero senza rispettare nessuna regola. Come Cna cerchiamo sia di sostenere le imprese attraverso un consorzio fidl, sia di portare avanti corsi di formazione che diano professionalità a chi gestisce una azienda. Molti si improvvisano, o non hanno le competenze. Le nostre aziende poi pagano l'eccessiva frammentazione e la scarsa liquidità in un periodo in cui anche gli istituti di credito hanno chiuso i rubinetti». (L.raj)

LA CHIESA

### «Serve un sostegno forte»

**OLBIA.** Sarà anche un'eresia per i fanatici dell'economia, ma forse la fede può fare di più di qualsiasi formula macroeconomica contro la crisi. Il direttore diocesano della pastorale del lavoro della curia di Tempio, don Sandro Serreri, non nasconde il periodo nero per le famiglie. «Tutto vero e riscontabile — dice —. Noi non avevamo bisogno dei dati della Banca d'Italia per avere un quadro preciso della situazione delle famiglie in Gallura. La crisi c'è e ora da noi, in cui è molto radicata la mentalità del buon padre di famiglia, si cerca di attingere anche ai risparmi per fare fronte alla mancanza di denaro. Le situazioni difficili sono tante, ma al primo posto vanno messe le famiglie monoreddito. Per loro perdere anche un po' di potere di acquisto diventa drammatico. Faccio l'esempio degli



Don Sandro Serreri

ex dipendenti della base Usa alla Maddalena. Molti di loro da uno stipendio da 1300 euro al mese si trovano con un assegno da 700 euro che tarda ad arrivare. Come fanno a sopravvivere in una situazione simile. La chiesa dialoga anche con le banche per cercare di farle rispondere non solo ai criteri del profitto, ma anche a quelli etici. E in alcuni casi riusciamo ad avere risposte positive. Ma la situazione rimane difficile». (L.raj)

CONFINDUSTRIA

### «Avevamo previsto tutto»

**OLBIA.** Nessuna sorpresa da Confindustria. Tutto come previsto, gli effetti della crisi cominciano ad abbattersi sull'economia. «Avevamo già ipotizzato che questo sarebbe potuto accadere — spiega il presidente di Confindustria Nord Sardegna, Stefano Lubrano —. La crisi dei risparmi delle famiglie riguarda tutte le province dell'isola. Negli ultimi otto posti ci sono sette province sarde. Sapevamo già che la recessione da noi si sarebbe sentita con un po' di ritardo. L'onda lunga arriva in Sardegna solo in questo periodo. Questo calo del risparmio porterà a una diminuzione dei consumi. È chiaro che se le entrate sono inferiori si cerca di risparmiare e nello stesso tempo si vanno a intaccare i depositi in banca. Il circuito si autoalimenta. Se si blocca un passaggio c'è una caduta a catena. L'o-



Stefano Lubrano

perazio che resta a casa non solo non produce, ma non consuma. Nell'isola poi il calo nel turismo porta effetti su tutto l'indotto. A questo si deve aggiungere un nuovo allarme legato ai tour operator nazionali che non hanno pagato, in alcuni casi dal 2008, le strutture che si trovano sull'isola e lavorano con loro. Un ulteriore schiaffo a un'economia che già vive un momento non semplice». (L.raj)

**STILMOBIL**  
 arredamento - complementi - oggettistica

**NEW OLBIA**  
 z.l. settore 7, via Angola  
 (fronte Luxury Outlet)  
 Tel Fax 0789\_564017

**F.LLI SABA**

NUOVA CLIO Dynamique  
 1.2 75 cv 3P

1000 cc soli  
 € 8.950,00\* con zero anticipo!

OLIA: NAVIGATORE SATELLITARE, TONER INTEGRATO NELLA PLACCA, RUOTE DA 16", ESCI D'EMERGENZA, SERVOSTERZO, 6 AIRBAG, 100000 KM

OLIA: 0789 564017 - FAX: 0789 564017 - WWW.FLLISABA.IT